Ingemar Stenmark e Annemarie Proell caricano le valigie sul bagagliaio del pullman. E' una foto di ieri e la stagione era ancora lunga. Ora, con le gare di Arosa, è tutto finito.

Conclusa la Coppa del Mondo coi «paralleli» di Arosa

Mahre batte Stenmark Gli azzurri in retrovia

Settimo Herbert Plank - Ancora un successo per Annemarie Proell - Secondo posto per Claudia Giordani nello slalom di Coppa Europa a Jochberg

AROSA — La Coppa del Mondo di sci alpino si è conclusa con due slalom paralleli ininfluenti per la classifica finale ma validi solo per la Coppa delle Nazioni. Anche qui non c'erano problemi perchè l'Austria, sia in campo maschile che in quello femminile, era assolutamente irraggiungibile. Hanno vinto Annemarie Proell e Phil Mahre. E' così caduta anche l'ultima speranza che un italiano potesse vincere almeno una prova non in grado di determinare classifiche ma comunque prestigiosa e altamente combattuta.

Phil Mahre ha battuto in finale Ingemar Stenmark dopo essersi conquistato un buon margine nella prima *manche*, mentre lo svizzero Jean-Luc Fournier si è guadagnato il terzo posto a spese dell'austriaco Leonhard Stock. Il migliore degli azzurri, Herbert Plank, si è classificato settimo. Frank Klammer ha costituito la sorpresa della giornata con un pregevole quinto posto ottenuto dopo aver battuto Fausto Radici e Paolo De Chiesa.

Annemarie Proell è sempre in gran forma. Lo era all'avvio della stagione, in Val d'Isère, e lo è ancora. L'austriaca ha battuto in finale la tedesca federale Christa Zechmeister.

Si è gareggiato sotto una fitta nevicata e Ingemar Stenmark ha confermato di essere un grande campione e, assieme, di non amare troppo questo tipo di competizioni. La Coppa delle Nazioni è andata all'Austria che nella classifica finale complessiva ha staccato di quasi 400 punti (905 contro 517) la Svizzera. L'Italia è finita al quinto posto superata anche da Stati Uniti e Germania Federale. Nettamente l'Austria anche nella classifica maschile (483 punti) davanti a Italia (301) e Svizzera (244) e in quella femminile dove ha sopravanzato Germania Federale e Svizzera. L'Italia nella classifica femminile figura all'ottavo posto con 10 punti a pari merito con l'Iran (cioè con Elena Matous).

★

JOCHBERG (Austria) — L'austriaca Maria Schlechter ha vinto lo slalom speciale di Coppa Europa precedendo di 31 centesimi di secondo l'azzurra Claudia Giordani. Al terzo posto la tedesca federale Regine Moesenlechner. Per Claudia Giordani, che si è orientata per la Coppa Europa non essendosi qualificata per il «parallelo» di Coppa del Mondo, un risultato positivo che conferma i progressi dell'atleta dopo i molteplici incidenti di una stagione decisamente sfortunata.

Mentre la Porsche vince al Mugello e a Sebring

Calamai nelle Alfasud e Xella nella Renault

SCARPERIA — La Porsche, dopo il successo di Daytona, ha dominato anche la seconda prova del campionato marche. Il successo nella «Sei ore» disputata ieri sull'autodromo del Mugello è andato alla turbo 935 condotta dall'inglese Fitzpatrick, dall'olandese Hezemans e dal tedesco Heyer.

In precedenza si era disputata la finale della gara d'esordio del terzo Trofeo Alfasud che ha visto il successo di Luigi Calamai, 24 anni di Borgo S. Lorenzo.

Ordine d'arrivo: 1. Luigi Calamai giri 12 pari a km. 62,940 in 30'12"73 media 124,996 km/h; 2. Drovandi a 3/100; 3. Campani a 13"86; 4. Valvassori a 18"18; 5. Presenzini a 28"08; 6. Martino a 28"43; 7. Cocchi a 29"50; 8. Pezzella a 31"48; 9. Brambilla a 39"39; 10. Righi a 39"42.

Classifica: 1. Calamai punti 9; 2. Drovandi 6; 3. Campani 4; 4. Valvassori 3; 5. Presenzini 2; 6. Martino 1.

Prossima gara: Monza 23 aprile.

★

MISANO ADRIATICO — Giunta al suo quarto anno di vita la Coppa Renault 5 ELF ha avuto il suo battesimo stagionale a Misano ove 60 piloti hanno dato vita ad una finale disputatasi sulla distanza di 24 giri. La vittoria è andata a Giancarlo Xella, che ha preso il comando fin dalle prime battute respingendo con bella grinta gli attacchi di Massimo Sigala a Naddeo. Ai due inseguitori non è rimasta altra alternativa che battersi per la seconda posizione, la battaglia alla fine è stata vinta da Naddeo, alle cui spalle, dopo Sigola si sono piazzati Ripani, Pedalà e Camaleo. La finale della Coppa dell'Avvenire è stata vinta dal romano Del Gatto. La gara di formula 3 è stata vinta da Siegfried Storh su Chevron-Toyota davanti a Bianchi su March, Niccolini (March) e Pedersoli (Ralt-Toyota).

★

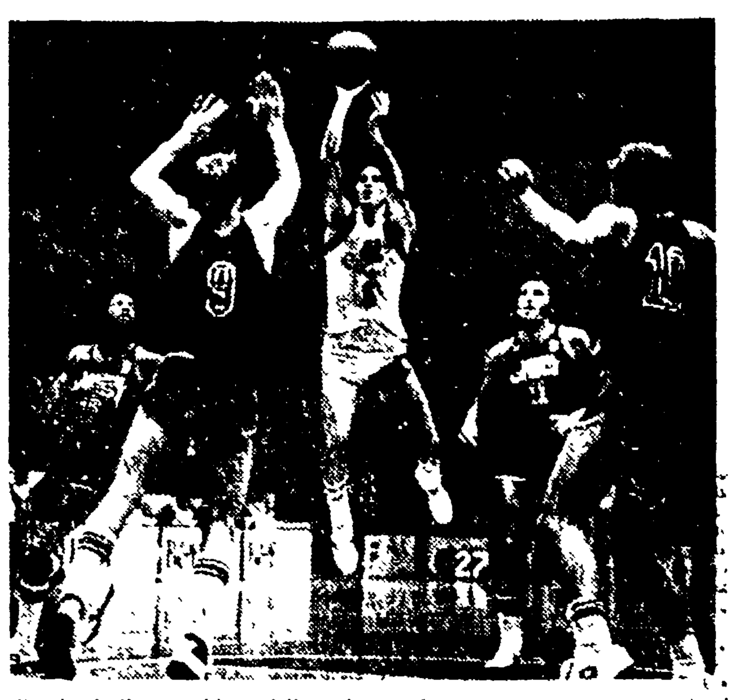
SEBRING — Il britannico Brian Redman e gli statunitensi Charles Mendez e Bob Garretson, su «Porsche turbo», hanno vinto la «12 ore» di Sebring. Il dominio della Porsche è stato completo avendo piazzato sette vetture ai primi sette posti. Secondi si sono classificati Hurley Haywood e Bob Hagestad e terzi a un giro dai vincitori, Hal Shaw e Tom Spalding.

---

il campionato di basket

La Gabetti si conferma a Rieti: 90-81

Grande prova di Della Fiori con 34 punti - Nell'Althea i migliori sono stati Meely e Sojourner



Recalcati, il «vecchio» della Gabetti, al tiro.

ALTHEA: Brunamonti 4, Cerioni 16, Zampolini 14, Sojourner 23, Meely 20, Torda 2, Marisi, Blasetti. Non entrati: Carapacci e Felici.
GABETTI CANTU': Marzorati 16, Lienhard 4, Wingo 14, Della Fiori 36, Recalcati 6, Meneghel 6, Tombolato 6, Gergati 2. Non entrati: Bargna e Cappelletti.
TIRI LIBERI: Althea 9 su 10; Gabetti 13 su 17.
ARBITRI: Baldini di Firenze, Morelli di Pontedera.

DAL CORRISPONDENTE

RIETI — Nel gioco dell'Althea sono riapparse — e qusta volta in maniera prevedibilmente rovinosa — le vecchie tare ereditate da un passato non molto lontano: l'assenza di una panchina che possa fornirle un valido retroterra tattico a sostegno di qualsivoglia strategia di gioco. Perchè questa lacuna permanentemente dominante ed incombente come un nocivo fato, ha determinato, in prima ed in ultima istanza, la sconfitta dei reatini di fronte alla poderosità di squadra della Gabetti di Cantù. Una partita che anche per i lombardi ha messo in luce qualche vizio biologico: non doversi mai «riposare» sugli iniziali vantaggi

Infatti i tredici punti di vantaggio che la Gabetti aveva incamerato durante lo svolgimento iniziale del primo tempo — con il blocco totale dell'Althea che sembrava addirittura paralizzata ed incapace di movimenti di insieme coordinati e risolventi, inchiodata com'era da una superiorità dell'avversario che lasciava ben poco spazio alla speranza — i tredici punti, dicevamo, sono stati, più che rimontati, addirittura lasciati rimontare cesto dopo cesto, attraverso una costruzione di gioco che l'Althea ha potuto comporre in forza di sussulti nemmeno individuali quanto addirittura individualistici (Sojourner e Meely) piuttosto che attraverso un gioco di squadra razionalmente portante. In ogni caso l'Althea ha chiuso il primo tempo con un vantaggio di sei punti. Poi è venuto fuori il problema della panchina.

Mentre la Gabetti ha una intercambiabilità di otto o nove giocatori (con un Recalcati addirittura in panchina e che quando entra tira fuori una grinta ed una tattica di gioco tutto basato su una imprendibile velocità ed anticipazione), l'Althea ha messo tutta se stessa nel quintetto base, con soltanto Marisi possibile continuatore.

Contro un Lienhard eccezionale torre di controllo e di smistamento che manovra con grande potenza, contro un Della Fiori con la sua propulsione agonistica, contro un Marzorati e la sua fantasia, contro le loro azioni ricche, decise, ragionate, contro costoro che cosa poteva fare una Althea (tutta chiusa nell'angusto perimetro Sojourner, Cerioni, Zampolini, Brunamonti Meely?); chi altri poteva opporre l'Althea, soprattutto dopo l'espulsione per quinto fallo di Brunamonti, Meely e Cerioni?

Aimone Filiberto Milli

Sconfitta (97-84) la Perugina Jeans

La Sinudyne ancora a fatica

SINUDYNE: Caglieris (1), Roche (28), Martini (2), Bonamico (7), Villalta (19), Driscoll (12), Bertolotti (28). N.e.: Baraldi, Goti, Pedrotti.
PERUGINA: Masini (4), Lazzari (14), Moore (13), Malachin (4), Gilardi (8), Ricci (1), Tommasini (12), Giusti, Sorenson (28). N.e.: Bellini.
ARBITRI: Duranti e Vitolo.
NOTE: tiri liberi 15 su 23 (S), 16 su 23 (P). Usciti per 5 falli: Tommasini, Moore, Driscoll, Villalta.

DALLA REDAZIONE

BOLOGNA — E' finita con la scontata vittoria (97-84) della Sinudyne, ma la formazione bolognese (priva di Antonelli) ha faticato più del previsto a «forare» la zona della Perugina. Solamente nel finale Bertolotti e compagni sono riusciti ad agguantare un successo autorevole dopo aver penato in più di una circostanza. Questo conferma la difficile parentesi degli uomini di Peterson che già a Varese contro la Mobilgirgi avevano evidenziato certe difficoltà negli schemi. La Sinudyne ovviamente resta tra le favorite per lo scudetto, a condizione che riesca a trovare uno stato di forma accettabile e l'entusiasmo dei giorni che, due anni fa, consentirono la conquista dello scudetto.

Infatti, per tutto il primo tempo, la Perugina sorretta dagli ottimi spunti di Sorenson e Moore, ha contenuto l'avversario con una zona molto efficace contrattaccando poi con buoni risultati. Ecco perchè gli ospiti nella prima parte della partita sono riusciti più di una volta ad operare allunghi anche di una certa consistenza. Tuttavia il primo tempo si concludeva in parità (46 a 46).

Anche nei primi dieci minuti della ripresa si registrava un equilibrio che si spezzava però attorno alla metà del tempo (69 a 66 per i bolognesi). A questo punto la Sinudyne riusciva a premere sull'acceleratore e pilotata dagli eccellenti Roche e Bertolotti, i quali riuscivano a centrare il canestro da tutte le posizioni, otteneva l'affermazione (97 a 84) che cercava per continuare ad alimentare le proprie speranze.

g. m.

Beffa per il Cinzano Il derby è della Xerox

XEROX: Maggiotto (6), Roda (2), Guidali (2), Farina (10), Jura (31), Serafini, Rancati, Lauriski (27); n.e. Maccheroni e Pampana. All. Guerrieri.
CINZANO: Boselli F. (23), Anchisi (8), Boselli D. (11), Ferracini (6), Battisti (2), Gallinari (3), Friz. (2), Silvester (25), n.e. Campani e Biaggi. All. Faina.
ARBITRI: Albanesi di Busto Arsizio e Casamassima di Cantù.
NOTE: Tiri liberi: 21 su 28 per la Xerox e 10 su 14 per il Cinzano. Usciti per cinque falli nel corso del secondo tempo: Ferracini e Serafini. Fallo tecnico fischiato alla panchina del Cinzano. Spettatori 5.000 circa.

MILANO — Il Cinzano ha infilato la settima sconfitta stagionale per l'inezia di un punto: 80 a 81, infatti, il punteggio a suo sfavore al termine del derby milanese che ieri, nel nuovo Palasport, l'ha visto opposto ai cugini-rivali della Xerox. Pur privo degli infortunati Hansen, D'Antoni, Bianchi e Vecchiato (quattro quinti della formazione base!), il manipolo di Faina ha tenuto testa alla Xerox sino ad una ventina di secondi dalla conclusione, sino a quando cioè alcune grossolane ingenuità hanno spianato la strada a Jura e compagni.

In edizione tutta italiana (la federbasket considera italiano anche Silvester, quindi...) i rossoblù hanno tallonato per tutto il primo tempo i biancoazzurri di Guerrieri per poi dettare legge una volta tornati sul parquet per la disputa della ripresa.

Chiusa la prima frazione di gioco con lo scarto del solito fatidico punticino (36-37), il Cinzano ha ritrovato nella seconda parte dell'incontro un preciso Silvester ed ha così messo alle corde una Xerox terribilmente pasticciona. I due Boselli, sia Dino che Franco, hanno dimostrato di avere mano soffice e precisa una volta chiamati all'appuntamento col canestro. Silvester è venuto fuori alla distanza; Gallinari ha difeso benino, ma in attacco non si è dimostrato gran cosa; Ferracini ha disputato forse la migliore partita del campionato intrappolando un Jura sottotono. Ma, il tutto, non è bastato per incastrare la Xerox, ritornata in gioco proprio grazie agli errori dei «cugini»

La calma negli ultimi secondi di gioco è stata l'arma vincente di una squadra la Xerox appunto, che nonostante tutto ha dimostrato di non godere ottima salute. Fermo il punteggio sul 79 a 78 a favore della Xerox quando mancavano 47" alla sirena, il Cinzano ha sciupato una palla d'oro, commettendo successivamente un fallo personale che l'ha definitivamente condannato.

Angelo Zomegnan

RISULTATI E CLASSIFICHE

POULE SCUDETTO

GIRONE «A»: a Bologna: Sinudyne-Perugina Jeans 97-84 (46-46); a Siena: Mobilgirgi-Sapori 98-91 (51-41).

CLASSIFICA: Mobilgirgi 6; Sinudyne 4; Perugina Jeans 2; Sapori 0.

GIRONE «B»: a Milano: Xerox-Cinzano 81-80 (37-36); a Rieti: Gabetti-Althea 90-81 (43-49).

CLASSIFICA: Gabetti 6; Althea 4; Xerox 2, Cinzano 0.

Gemellaggio tra tifosi di Busto e Trieste

TRIESTE — I tifosi delle squadre calcistiche della Triestina e della Pro Patria (entrambe militanti nel girone «A» della serie «C») hanno stretto a Trieste «un patto di amicizia», lanciando nel contempo un appello a tutti gli sportivi italiani per bandire la violenza dagli stadi.

Trotto: il «Costa azzurra» a Torino

The Last Hurrah: successo e delusione

TORINO — Tenendo fede a un pronostico a lui largamente favorevole Vivaldo Baldi ha portato alla vittoria il sei anni The Last Hurrah nella sedicesima edizione del «Costa Azzurra». Il record di Belino II fissato negli annali della corsa nel 1976 in 1'14"5 non è stato eguagliato ed anzi l'americano The Last Hurrah ha corso con 1'15"8 anche al di sopra del non brillantissimo tempo fatto registrare da Waymaker (1'15"5) lo scorso anno a Torino. Dopo il secondo posto conquistato da The Last Hurrah nel «Criterium de Vitesse» dietro al fuoriclasse francese Eleazard (1'15"5 al chilometro) francamente ci si aspettava di più. Ma non tutte le colpe sono da attribuire al cavallo di Vivaldo Baldi.

The Last Hurrah ha fatto praticamente corsa a sè essendo quasi tutti i suoi avversari più pericolosi incorsi in guai alla partenza e in rotture durante i 1640 metri della corsa. Una generosa Dauga non nel pieno della forma anche se splendidamente condotta da Jean René Gougeon gli ha tirato la corsa sino alla penultima curva.

Subito dopo la partenza il primo a rompere è stato Fakir du Vivier (che ha quindi ripetuto l'errore di Cagnes sur Mer) subito imitato dal cinque anni francese Hurgo che è però riuscito a rimettersi in corsa.

Sulla dirittura è stata poi la volta dell'indigeno Delfo che Sergio Brighenti non è più riuscito a rilanciare al trotto. La rottura di Delfo proprio davanti alle tribune, gremite da una folla che solo il «Costa Azzurra» riesce ad attirare all'Ippodromo di Torino, è stata accompagnata da un boato di fischi e grida di sappunto perché il portacolori italiano dato a due ai picchetti aveva raccolto non solo la simpatia ma anche gran parte delle scommesse degli appassionati. Visto l'andamento della corsa nessuna difficoltà quindi per il cavallo di Vivaldo Baldi che con scioltezza e senza forzature è andato ad indossare il manto blu con epigrafi in oro del «Costa Azzurra».

Al posto d'onore di questa seconda corsa del «circuito internazionale» che prepara in un certo senso il Gran Premio di Agnano si è piazzato il figlio di Roquepine, Granit, che già si era distinto a Vinovo nelle edizioni del 1967 e 1968.

Terzo l'altro americano Quick Hollandia brillantemente condotto da Ubaldo Baldi ma a cui evidentemente manca ancora qualcosa. Non c'è altro da annotare per questa 16ª edizione del «Costa Azzurra» che il pronostico voleva eccezionale e che francamente è risultato un po' sotto tono. Resta la delusione per la tenuta del record di Belino II in un agiornata in cui la pista in ottime condizioni e il tempo splendido avevano fatto segnare nelle altre corse in programma tempi rilevanti a cavalli di categorie inferiori.

Le altre corse: Premio Nizza: 1. Emi Popi (1'23"7), 2. Nigor; Premio Antibes: 1. Idaho (1'21"7), 2. Turchese; Premio Ventimiglia: 1. Lido (1'19"9), 2. Cugat; Premio Cagnes sur Mer: 1. Arco del Ronco (1'22'1), 2. Cajal; Premio Bordighera: 1. Dodal (1' e 18"5), 2. Velik; Premio Cannes: 1. Domaso (1'23"3), 2. Arkansas.

p. d.

Saronni batte Moser a Lugo

LUGO (Ravenna) — Giuseppe Saronni ha vinto il Gran Premio Ciclistico Gran Plast disputatosi ieri a S. Bernardino di Lugo davanti ad un numeroso pubblico.

Saronni e Moser hanno movimentato tutta la gara e al termine dei 37 giri si sono presentati sul rettilineo d'arrivo con Paolini, Gimondi e Knudsen. La volata si è risolta a favore di Saronni che ha battuto di una ruota il campione iridato; terzo Paolini e quarto Gimondi.

RUGBY

A Casale sul Sile: Metalcrom-Casale 45-0; a Padova: Petrarca-Fiamme Oro 24-4; a Piacenza: Danilor-Amatori-Catania 13-10; a Brescia: Brescia-Intercontinentale 27-6; a Rovigo: Sanson-Parma 37-8.

CLASSIFICA

Sanson punti 33; Metalcrom 31; Algida 29; Petrarca 24; Aquila 20; Brescia 18; Parma 14; Intercontinentale 13; Casale, Ambrosetti e Amatori Catania 12; Fiamme Oro 11; Reggio Calabria 10; Danilor 7.

Ambrosetti, Danilor, Brescia ed Intercontinentale una partita in meno.

Buon galoppo alle Capannelle

Giustizia «brucia» Romantic Love a Roma

ROMA — Tre corse da vedere alle Capannelle: innanzitutto il Premio Ceprano (L. 5 milioni, m. 1400, pista piccola), poi il Premio Arconte (L. 5 milioni, m. 1400, pista piccola) e il Premio Tupini (L. 6 milioni, m. 2100, pista grande): il primo prova di selezione per l'«Elena», il secondo per il «Parioli» e il terzo riservato agli anziani con Erano in evidenza.

Nel «Ceprano» si è messo in bella evidenza Giustizia imponendosi a Romantic Love, nel Premio Arconte si son dati battaglia maschi e castroni di tre anni con Roman Palace vincitore su Foresten nel Premio Tupini, infine vittoria di Gastone di Foix su Le Michel.

Ecco il dettaglio tecnico della riunione romana di galoppo: *Prima corsa*: 1) Banca Unione, 2) Cogolatzu, 3) Perle de Lune; Tot. V 12; P 10, 12, 13; Acc. 30. *Seconda corsa*: 1) Giustizia, 2) Romantic Love; V 16; P 11, 17; Acc. 37. *Terza corsa*: 1) Infinito, 2) Muner, 3) Kernel; V 89; P 33, 21, 35; Acc. 250. *Quarta corsa*: 1) Roman Palace, 2) Foresten; V 28; P 17, 19; Acc. 39. *Quinta corsa*: 1) On Your Richard, 2) L'Arzigogolo; V 55; P 18, 11; Acc. 22. *Sesta corsa*: 1) Gastone di Foix, 2) Le Michel, 3) Linceo; V 26, P 11, 12, 15; Acc. 55. *Settima corsa*: 1) King Jay, 2) My Court Trial; V 31; P 15, 20; Acc. 46. *Ottava corsa*: 1) King Maximus, 2) Borsalino; V 26, P 16, 20; Acc. 127.

WEEK-END SFORTUNATO PER SPINKS Un'altra brutta avventura per Leon Spinks, il neo campione del mondo di pugilato dei massimi. Dopo essere stato detronizzato dal WBC, che ha assegnato il titolo a Ken Norton, ieri è stato fermato dalla polizia: con la sua auto aveva imboccato contromano una strada a senso unico, per di più non aveva la patente. Condotto al commissariato, è stato rilasciato dopo il pagamento di una cauzione di oltre mezzo milione di lire.

toto

Bologna-Milan	x
Genoa-Atalanta	2
Inter-Perugia	1
Juventus-Verona	x
L. Vicenza-Fiorentina	1
Lazio-Roma	x
Napoli-Torino	2
Pescara-Foggia	2
Piacenza-Udinese	2
Lucchese-Parma	x
Siena-Spal	2
Paganese-Catania	x
Siracusa-Nocerina	2

Il monte premi è di lire 3 miliardi 290 milioni 86.392 lire.

totip

PRIMA CORSA	1) REGINALD	x
	2) ASANTHE	2
SECONDA CORSA	1) TIJO	1
	2) COQUELICOT	x
TERZA CORSA	1) SIDISAO'	x
	2) AGOSTO	2
QUARTA CORSA	1) IDAHO	1
	2) TURCHESE	2
QUINTA CORSA	1) PRIMUS	x
	2) VIRGULTO	2
SESTA CORSA	1) BANCA UNIONE	1
	2) COGOLATZU	2

QUOTE: «9» «12» L. 2.875.726; «137» «11» L. 132.700; a 1.474 «10» L. 17.000

---

in breve

Vince l'avversario della Juve

BRUXELLES — Il Bruges, che sarà avversario della Juventus nelle semifinali della Coppa dei Campioni di calcio, ha battuto ieri per 1-0 lo Standard Liegi della 28ª giornata del campionato belga di prima divisione, consolidando così il primo posto in classifica.

Michelle Ford: 200 s.l. in 2'01"93

BREMA — La migliore prestazione mondiale stagionale dell'australiana Michelle Ford sui 200 stile libero (2'01"93) ha nobilitato la terza e conclusiva giornata del meeting natatorio di Brema che ha visto il cecoslovacco Roiko riportare la quarta vittoria personale (100 dorso in 59"75). L'italiano Emanuele Armellini è giunto secondo nei 200 farfalla

Auto: Rosberg vince a Silverstone

SILVERSTONE — Il finlandese Keke Rosberg, su Theodore Ralt, ha vinto ieri a Silverstone l'International Trophy, competizione di F. 1 non valida per il campionato mondiale. Secondo si è classificato Emerson Fittipaldi, su Copersucar. A tre giri dal vincitore l'inglese Tony Trimmer e lo statunitense Brett Lunger, entrambi su McLaren M 23, si sono aggiudicati, rispettivamente, il terzo ed il quarto posto. La gara si è svolta sotto una pioggia torrenziale che ha costretto al ritiro dodici dei sedici concorrenti. Tra i ritirati: Niki Lauda, James Hunt e Ronnie Peterson.

A Capitanio la 50 km di Folgaria

TRENTO — Giulio Capitanio, del Gruppo sportivo Carabinieri, ha vinto l'ultima prova del campionato italiano assoluto di gran fondo, disputata ieri sulla pista di Passo Coe di Folgaria. Capitanio ha coperto i 50 chilometri del percorso in 2 ore 22'59"16, precedendo Ulrico Kostner, pure dei Carabinieri, e Maurilio De Zolt, dei Vigili del fuoco di Belluno.

Ecco cosa vi dà Austin Allegro 1100 con 3.529.000* lire "chiavi in mano".

- lunotto termico
- sedili in panno reclinabili
- pavimento in moquette
- doppio circuito frenante con servofreno
- cinture di sicurezza inerziali
- volante a razze imbottite
- tergicristalli a due velocità
- spia controllo impianto freni
- bloccasterzo
- pompa lavavetro elettrica
- pneumatici radiali

Allegro vi dà anche un'ampia scelta di modelli: 1100 DL 2/4 porte - 1300 SDL 4 porte - 1300 special 4 porte - 1300 familiare - a disposizione presso 118 concessionarie Leyland, che troverete sulle pagine gialle alla voce: "automobili-vendita". *versione 1100 DL 2 porte

Austin Allegro 1100. L'auto intelligente.

GARANZIA INTEGRALE LEYLAND

Austin Leyland

Leyland: automobili celebri. Austin Morris Princess Triumph Rover Land Rover Range Rover Jaguar.